

PAGAIANDO

PERIODICO DI INFORMAZIONI A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA

Anno VII - n° 4 - luglio 2004 - Sped. in A.P. - 45% - Art 2 Comma 20/b legge 662/96 Filiale di Sondrio

**APPUNTAMENTI per
le vacanze estive**

**L'arcipelago delle
Eolie, perle
del Mediterraneo**

**L'anno d'oro
di Carlo Mercati**



Turismo e avventura in NUOVA ZELANDA

Si rinnova il CD

IL SEMESTRE DELLE ELEZIONI

Eccoci finalmente arrivati alla seconda parte del 2044, fase cruciale e conclusiva del quadriennio per questo Consiglio Direttivo. L'intenzione è quella di preparare per tempo, cioè entro quest'anno, le elezioni del nuovo CD, quello che gestirà i destini della Federazione nel prossimo quadriennio 2005-2009.

Vi ricordiamo innanzitutto che, sia per esprimere il proprio voto, sia per presentarsi come candidato, bisogna essere in regola con le quote d'iscrizione; le modalità di pagamento delle quote, come al solito, sono accuratamente descritte dalla Tesoreria in questa stessa pagina.

Nel prossimo numero di Pagaando saranno pubblicate **le schede e le istruzioni per il voto**, la lista dei candidati e naturalmente la data e il luogo in cui si terrà l'As-

semblea Elettiva.

Ricordiamo fin da ora che chiunque intenda candidarsi come consigliere FICT deve inviare la domanda con tutti i dati personali (il sottoscritto... desidera candidarsi come consigliere alle prossime elezioni...), il numero di tessera e una fotocopia della carta d'identità alla segreteria del CD: Carmela Olivieri Pamio, via Bagaron 42/1 - 30030 Campalto (VE).

Crediamo sia quasi superfluo, cari amici, sottolineare l'importanza di questo appuntamento, che è vitale per la gestione democratica della Federazione e per di più cade in un momento storico, particolarmente delicato per l'intero movimento canoistico del nostro Paese. La partecipazione di voi tutti non è soltanto gradita... È essenziale! (P.D.)

Punti distribuzione di Pagaando

(per chi non lo riceve, ma vuole conoscerlo)

- GYMSPORT - via Michele Amari 43, Roma (Massimo Di Sabatino) - tel. 06/78345302, 7853978
- GRUPPO CANOE ROMA - Base nautica c/o Soc. Pangea s.r.l. - Scheggino (PG)
- TUTTOCANOA - v. Gaggia 26, 20139 Milano tel. 02-5693347
- Bertoni Campeggio Sport - v.le Fulvio Testi 140, 20092 Cinisello Balsamo (MI) - tel. 02-2406307
- Idroscalo Club - via Circonvallazione Idroscalo 29 20090 Segrate (MI) - tel. 02-7560379
- Punto Blu - via Petruccioli 90, 19037 Lerici (SP)
- Libreria Accursio - via G. Oberdan 29/B - Bologna tel/fax 051-220983
- a Ivrea (TO), presso Massimo Aiello tel. 0125-54758
- Zeus Canoe - via Palomba 26 09129 Cagliari (tel. 070-304300)
- Amatori Kayak Fertilia - via Orsera 11 / int. 7 07040 Fertilia Alghero (SS)
- alla segreteria FICT
- Inoltre presso tutte le Guide Fluviali

Il prossimo numero di PAGAANDO chiuderà in redazione il **20 settembre 2004**. Gli annunci e le collaborazioni a PAGAANDO, vanno inoltrati all'e-mail peppo.delconte@tiscalinet.it oppure a mezzo posta, possibilmente prendendo accordi telefonici con la direzione. Sono graditi i pezzi che giungono sotto forma di file, perché si risparmia tempo e si evitano errori di trascrizione. Meglio se il formato è compatibile con Word o Excel per Windows. Anche foto e pellicole per stampa devono essere spedite per posta (o per e-mail) alla direzione.

Quote di affiliazione tesseramento anno 2004

- 5,00 euro Socio iscritto al club senza ricevere Pagaando
- 5,00 euro Socio familiare
- 10,00 euro Socio ordinario iscritto al Club con diritto di ricevere Pagaando
- 15,00 euro Socio non iscritto a Club con diritto di ricevere Pagaando
- 30,00 euro Guida fluviale
- 30,00 euro Guida Marina
- 30,00 euro Istruttore Fluviale
- 30,00 euro Istruttore Marino
- 30,00 euro Socio Sostenitore
- 55,00 euro Socio Benemerito
- 30,00 euro Affiliazione del Club senza scuola di canoa
- 105,00 euro Affiliazione del Club con scuola di canoa e copertura assicurativa della scuola

A chi effettuare il versamento:

Conto Corrente Postale N° 32630238

Intestato a:

FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA
Via Francesca, 17 - 25037 PONTOGLIO BS

Per ulteriori informazioni contattare il tesoriere:

Gianni Camossi

Telefono 030-7471136 - Fax 030-7472036

Cellulare 335-6080911

e mail: gianni.camossi@numerica.it

Attenzione! Si prega i soci di verificare la correttezza dei dati sui bollettini e in particolare il numero del conto corrente postale.

Federazione Italiana Canoa Turistica di fiume, di lago, di mare

SOMMARIO

In copertina:

Un passaggio sul Buller River / elicotteri e kayak, accoppiata vincente in Nuova Zelanda
(foto Vittorio Pongolini)

Sommario pag. 2

Il semestre delle elezioni pag. 2

L'oro di Garmish pag. 3
di Ferruccio Calegari

Un itinerario nelle Eolie pag. 4/5
di Valentino Romano

APPUNTAMENTI pag. 6/7

Avventure in Nuova Zelanda pag. 8/9/10/11
di Vittorio Pongolini

On Line: pag. 12

In difesa della Valtellina
di Pabo

Tutte le novità della canoa turistica sul sito Internet ufficiale della Federazione <http://www.canoa.org>

PAGAANDO

organo di stampa della
Federazione Italiana Canoa Turistica
c/o Peppo Delconte - Via Padova 154
20132 Milano

Tel. 02/2841066 - 339/2239284

e-mail: peppo.delconte@tiscalinet.it

Direttore Responsabile: Peppo Delconte

Registrazione Tribunale di Ivrea n. 196

del 17/2/1998

Iscrizione al R.O.C. n. 8024

Redazione:

Flavio Ciarrocchi, Maurizio Consalvi,
Walter Filattiera, Antonio Piro, Claudio Sghia,
Raymond Varraud.

Coordinamento redazionale: Luciano Lucchini.

e-mail: lachi_luc@yahoo.it

Consulenza Grafica: Marzia D'Alessandro e

Chicca Miretta

Pubblicità - P.R.: Gianni Camossi

Stampa: Grafica & Stampa snc

Via Termopili 25 - 20127 Milano

Finito di stampare il 25 Giugno 2004

Mondiali di Discesa Fluviale a Garmisch

L'ANNO D'ORO DI CARLO MERCATI

di Ferruccio Calegari

In questa specialità - purtroppo non ancora ammessa alla Olimpiadi - i colori italiani continuano a brillare e l'atleta di Città di Castello è la più bella realtà del momento, accanto agli intramontabili Pontarollo e Panato



A Garmisch, in Germania, dove la canoa italiana aveva già celebrato i trionfi di Marco Previde Massara (K.1 nel 1985) e di Vladi Panato (C.1 nel 1998), il tricolore italiano è salito nuovamente sul pennone più alto per merito di Carlo Mercati, un ragazzo semplice ma determinato, che ha trionfato, trainando al successo anche i suoi compagni di squadra.

Infatti l'edizione 2004 dei Mondiali di discesa fluviale ha portato **sei volte sul podio** i pagaiatori azzurri: Mercati oro nel K.1 percorso classico (7 Km.) e bronzo (con Pontarollo e Arenare) nella prova a squadre. Ancora Robert Pontarollo argento nel percorso sprint e bronzo in quello classico ed infine l'eterno Vladi Panato (12 volte campione del mondo) argento nel C.1 sia sprint che classico.

Una pattuglia non molto numerosa ma agguerrita quella degli italiani, guidata dal commissario tecnico Ettore Ivaldi, che ha saputo lavorare con sagacia nella preparazione di un campionato che in ogni circostanza dimostra al mondo sportivo la validità e la bellezza di una disciplina non seconda a nessuna e che con l'evoluzione del per-

corso sprint (su due manche di circa 800 m., ricche di emozioni) potrebbe decisamente aspirare ad una "nobilitazione" olimpica.

Carlo Mercati è di Città di Castello, dove ormai da decenni il canoismo è divenuto abituale per i giovani sportivi, grazie anche al richiamo di una classica, la Discesa Internazionale del Tevere, che risale "alla notte dei tempi" e che ha avuto nell'indimenticabile Guglielmo Granacci uno dei suoi vaticinatori.

Dopo le prime esperienze, iniziate nel 1991 con l'affermazione nella categoria "ragazzi", oggi Carlo Mercati (28 anni), è uno dei forti rappresentanti del G.S. Forestale e dal 1995 è entrato nel novero degli azzurri. Lo scorso anno era quarto in Coppa del Mondo, ottenendo ottimi piazzamenti agli europei. Nel 2002 ai Mondiali disputati in Valsesia (dove per inciso ricordiamo che ritorneranno nel 2008, dal 5 all'8 giugno) risultò settimo nella gara classic e nono nella sprint, però medaglia d'argento nella gara a squadre. Una bella progressione e un ottimo miglioramento, grazie anche alla collaborazione dei suoi compagni nel team azzurro, tra cui il grande trasciatore Robert Pontarollo,

pure lui nella squadra dei Forestali.

La partecipazione azzurra è stata completata da Francesco Arenare (del Bussento, undicesimo nella individuale classica e nono nella sprint) e da Mariano Bifano (il solitario e tenace rappresentante della Marina Militare Luni, diciassettesimo sia nella classica che nella sprint).

Il settore "canadese" è stato galvanizzato dai due argenti di Vladi Panato: l'alteta di Pescantina porta nel mondo il richiamo delle romantiche vallate veronesi, che tanti importanti attori hanno già dato alla canoa italiana. Con lui a gareggiare nella C.2, anche Stephan Zipperle e Thomas Waldner dello Sport Club Merano, fulcro del canoismo fluviale italiano, con le sue manifestazioni sul Passirio e sull'Adige.

Nazioni più forti si sono confermate la Francia (3 ori, 5 argenti e 1 bronzo), la Germania (2, 1, 5), la Slovacchia (2, 1, 1), la Croazia (2 ori), l'Italia (1, 3, 2), la Repubblica Ceca (1, 2, 2) e la Svizzera (1 oro).

PER I NOSTRI TURISTI L'AGOSTO È FRANCESE

La prima metà d'agosto è consacrata anche quest'anno a un appuntamento ormai classico del nostro turismo fluviale: la Federazione Italiana Canoa Turistica promuove e l'A.S. 4P Kanu Group organizza il **XXVII Raduno Internazionale Estivo** al campeggio di Eygliers.

Per noi canoisti di fiume l'estate non è estate se non ci scappa almeno una settimana sulla Durance e i suoi affluenti, nello splendido scenario delle Hautes Alpes: discese guidate, con diversi gradi di difficoltà; corsi settimanali; e la sera lauti pasti autogestiti, poi video e musica per tutti i gusti. L'invito è valido **dal 1° al 15 agosto**. Arcangelo Pirovano, (presidente della FICT) sarà come sempre pronto a fare gli onori di casa; al suo fianco Valerio Zacchi (responsabile attività fluviali), Valerio Gardoni (responsabile corsi) e Claudio Sghia (responsabile corso di sicurezza).

Per informazioni: Arcangelo Pirovano: arcpir2002@virgilio.it - Tel. 0375-42442. Cell. 338-4755710. - www.canoa.org

Un itinerario nelle Eolie

PAGAIANDO TRA ISOLE E VULCANI

di Valentino Romano



Una proposta di vacanza ideale per gli appassionati di kayak marino o di polinesiana: un sogno da realizzare preferibilmente in bassa stagione...



Spesso gli appassionati di canoa polinesiana sognano viaggi nei mari dell'emisfero australe alla ricerca dei luoghi dove il loro sport è nato e gode della massima diffusione. Anche in mari molto più vicini a noi esistono però posti che non hanno nulla da invidiare ai mari del Sud: uno di questi è sicuramente l'Arcipelago delle Eolie che offre, a poche ore di viaggio dalle nostre città, la possibilità di navigare in canoa con la massima soddisfazione in un ambiente di straordinaria bellezza.

L'Arcipelago delle Eolie si trova a Nord della Sicilia ed è composto da sette isole: Alicudi, Filicudi, Salina, Vulcano, Lipari, Panarea e Stromboli. Il tour che proponiamo si svolge nelle ultime cinque (escludendo Alicudi e Filicudi); può essere tranquillamente effettuato in una settimana in kayak o in polinesiana e prevede il periplo di ognuna delle isole e la traversata da una all'altra; le sue caratteristiche rendono però possibile accorciarlo, percorrendone solo alcune tappe o, per i più fortunati, allungarlo prevedendo delle soste più lunghe e rilassanti tra una tappa e l'altra. Anche se è scontato,

consigliamo vivamente di effettuare il tour in periodi di bassa stagione (giugno o settembre) per poter godere pienamente l'Arcipelago senza essere disturbati dal turismo di massa che lo affolla nei mesi centrali dell'estate. Potrete così deliziarsi di un mare di tutti i colori, di una natura ancora incontaminata, della saporita cucina locale e della simpatia degli abitanti delle Eolie.

La base di partenza è **Salina**, che può essere raggiunta in traghetto da Napoli o da Milazzo. L'isola è formata da due montagne (monte Fossa delle Felci, 962 metri, punta massima dell'arcipelago, e monte dei Porri, 860 metri) molto simili tra loro, da cui il suo antico nome Didyme, che significa Gemelli. 1° giorno: periplo di Salina, 22 km - Si parte dalla piccola spiaggia di Lingua in senso antiorario e dopo aver superato Punta di Perciato con il bellissimo arco naturale, ci fermiamo per il pranzo sulla piccola spiaggia di Pollara, nota poiché Massimo Troisi vi ambientò alcune riprese del suo ultimo film

"Il Postino". Nel pomeriggio si completa il periplo di Salina tornando a Lingua.

2° giorno: prima parte di **Lipari**, 22 km - Percorsa la breve traversata tra Salina e Lipari (5 km) e arrivati a Punta del Legno Nero proseguiamo costeggiando il versante Est dell'isola passando davanti al paese di Acqualcalda e allo scoglio dei Monaci. Superata Punta della Castagna, troviamo la località di Porticello, dove è ancora attivo uno stabilimento per l'estrazione della pomice e il mare, dato il fondo sabbioso, assume un colore turchese da incanto. Arriviamo quindi alla spiaggia della Papesca per la pausa pranzo. Dopo la sosta ripartiamo per raggiungere il paese di Lipari dove è consigliabile fare una sosta di circa un'ora per visitare il borgo antico del "Castello" e l'interessante Museo. Si riparte quindi alla volta della spiaggia di Vinci, sul lato Sud-Ovest dell'isola, dove si conclude la giornata. La spiaggia si trova di fronte a Vulcano in posizione di assoluto riparo dal mare e dai venti: il panorama è bellissimo e



quando il sole tramonta dietro i faraglioni di Lipari regala forti emozioni.

3° giorno: periplo di **Vulcano**, 26 km - Percorso il breve tratto di mare fino a Vulcano sbarchiamo al Porto di Ponente dove ci si può rifornire di acqua e viveri. Percorriamo la selvaggia costa orientale dell'isola fino a Gelso - nella parte Sud - dove ci fermiamo per il pranzo: di fronte a noi si presenta in lontananza la costa della Sicilia. Ripartiti da Gelso percorriamo sotto costa la parte occidentale dell'isola: la fisionomia è pressoché la stessa, fino ad arrivare al Porto di Levante dove ci concediamo una breve sosta. Da qui traversiamo nuovamente verso Lipari per raggiungere la spiaggia di Vinci da cui siamo partiti in mattinata.

4° giorno: seconda parte di Lipari, 21 km - Lasciamo a malincuore la splendida spiaggia di Vinci per completare il giro di Lipari percorrendone i versanti Ovest e Nord. Passiamo tra i faraglioni di Pietralunga e Pietra Menalda e costeggiamo superando lo scoglio "la Scarpa" e la Punta del Legno

mo davanti a Drauto, San Pietro e Ditella, gli unici centri abitati dell'isola, posti sul suo lato occidentale. Arrivati a Punta Palisi il paesaggio cambia radicalmente, la costa diventa alta e scoscesa e accessibile solamente via mare; dopo aver ammirato lo splendido scoglio "la Nave" cominciamo a scendere per la parte orientale, accompagnati dal volo dei numerosi falchi che si esibiscono nelle loro acrobazie incuranti della nostra presenza. Giunti nuovamente a Cala Junco aggiriamo il promontorio Milazzese e sbarchiamo a Cala degli Zimmari.

6° giorno: traversata Panarea-**Stromboli**, 25 km - Anche per la tappa di oggi valgono le avvertenze della precedente in merito alla possibilità di utilizzare il traghetto. Già dalla partenza una nube chiara sull'isola di Stromboli ci segnala l'attività del vulcano. Sfioriamo lo scoglio di Dattilo, passiamo tra Basiluzzo e lo scoglio Spinazzola fino ad arrivare a Stromboli nei pressi di Punta Lena. Superiamo Punta dell'Omo e sbarchiamo sulla spiaggia di Malpasseddu.

7° giorno: periplo di Stromboli, 15 km - La

tappa di oggi può - per i più allenati - essere anticipata al giorno precedente liberando così la giornata per dedicarsi alla salita al cratere del vulcano di Stromboli. In condizioni favorevoli il periplo può essere effettuato anche in notturna godendo così l'incomparabile visione del vulcano in eruzione.

Da Stromboli si ritorna a Napoli o a Milazzo con il traghetto.

LA "STROMBOLINESIANA" 2003

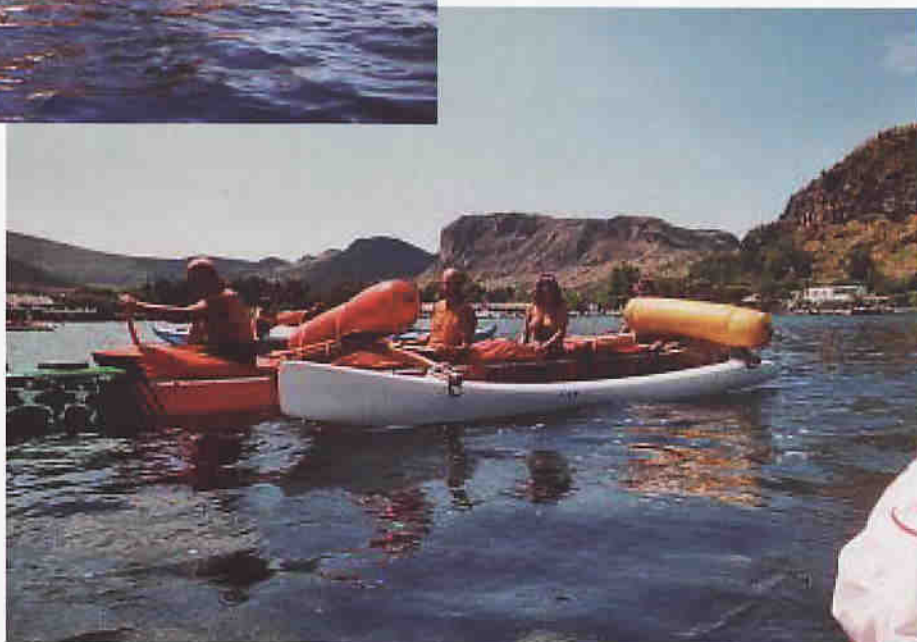
Il Gruppo Canoe Roma - con 14 canoisti guidati e coordinati da "El Cap" Gianni Montagner - ha effettuato il tour delle Eolie dal 31 agosto al 6 settembre 2003 con due canoe polinesiane OC4 a quattro posti e 6 kayak da mare. Le condizioni del tempo e del mare sono state ideali, tranne che nella traversata da Lipari a Panarea che è stata affrontata con mare molto mosso e forte vento contrario senza peraltro mettere in discussione i margini di sicurezza. Tutte le canoe erano equipaggiate con gavoni e sacche stagne per il trasporto del vestiario e dei materiali per campeggio e cucina. Le dotazioni di sicurezza comprendevano le indispensabili carte nautiche (plastificate), la bussola, razzi di segnalazione, giubbotti salvagente, pagaie di riserva e l'utilissimo GPS. Indispensabili, per gli sbarchi e gli imbarchi delle canoe appesantite dall'equipaggiamento, i rulli d'alaggio.

Maggiori informazioni sulla "Strombolinesiana", come sulle altre scorribande del Gruppo Canoe Roma nei mari d'Italia (Isole Egadi, Isole Pontine, Argentario e Isola del Giglio, Penisola Sorrentina, Capri, Costiera Amalfitana, ecc.) possono essere raccolte sulle pagine ricche di foto del sito del GCR, all'indirizzo www.gruppocanoeroma.it.



Nero. Dopo una sosta per il pranzo ad Acquacalda ripartiamo per l'ultimo tratto raggiungendo la spiaggia della Papesca, punto di arrivo della tappa odierna.

5° giorno: traversata Lipari-Panarea e periplo di **Panarea**, 24 km - Questa tappa è piuttosto impegnativa, in quanto prevede una traversata di 18 km in mare aperto ma può essere sostituita per i meno allenati (o in caso di condizioni meteo sfavorevoli) dalla più comoda ma meno affascinante traversata in traghetto. Il punto d'arrivo della traversata è Cala Junco, stupenda insenatura a Sud di Panarea. Da qui si parte per il periplo dell'isola (8 km) in senso antiorario: sfilia-



APPUNTAMENTI 2003-2004

chiedere sempre conferma prima di mettersi in viaggio!

Ricordiamo agli amici lettori che questo è un periodico bimestrale e come tale può segnalare qualche iniziativa che nel frattempo è stata soppressa o ha subito variazioni. Per un aggiornamento continuo potete sempre telefonare ai responsabili organizzativi o verificare sui siti internet. Invitiamo intanto tutti i club e gli organizzatori a inviarci al più presto i loro calendari 2004 e gli eventuali aggiornamenti (possibilmente fino al gennaio 2005).

LUGLIO

2-3-4/7 Trofeo Punta Campanella: raduno e maratona nella penisola sorrentina con partenza da Massa Lubrense (NA). Percorsi di 9 km e da 17 km (solo per canoe doppie). Info: www.canoamare.com o Fabrizio D'Angelo 338-9943546 fabridan2003@libero.it

3/7 Aquathlon. Manifestazione sportiva multidisciplinare a squadre (kayak, nuoto, mountain bike, canoa canadese, podismo) presso la sede nautica del Canoa Club Milano. Info: Marco www.canoaclubmilano.it 02-6070489.

3-4/7 Weekend nel golfo di Trieste. Sabato 3, ore 15 dal camping di Panzano alle risorgive del Brancolo. Domenica 4 pagaia dei due castelli (Duino e Miramare). Org. Associazione Arcobaleno. Info: 041-900591 pamio@inwind.it

3-4/7 Cazziadi. Giochi a squadre sull'acqua (in canoa e non). Org. Associazione Canoistica 360 gradi. Tel. 041-912676 o 340-5276217. 360gradi@soafmc.it

3-4/7 Raduno sul Lago d'Idro. Sabato 3, Trofeo alta velocità per kayak da mare. Domenica 4, giro turistico del lago. Info: ACF -Alfredo Margola 030-2007557 alfredo.margola@libero.it

4/7 Discesa del fiume Oglio. Percorso di circa 12 km, da Sarnico a Palazzolo (per tutti). Org. Gruppo Kayak sott'Oglio. Info: Emilio Grassini 030-7401459.

4/7 XXXIII Regatalonga del Lario. Gita sul lago di Como per tutti i tipi d'imbarcazioni, con raduno a Lezzeno ore 10 e partenza ore 11. Org. Comitato Regatalonga e Canottieri Lezzeno. Info: Sig.ra Bazzoni 031-914551 o 031-915228

4-10/7 Tatrarundfahrt (Repubblica Slovacca). Discese guidate sui fiumi dei monti Tatra (Cierny Vah, Belà, Orava, Dunajec). Ritrovo il 4/7 ore 20 Autocamp Borova Sihot, Liptovski Hradok. Org. Maria Bazantova, Bratislava: bazantova@smu.gov.sk Info: Andrea Ricci ar_canoa@libero.it 329-6883135

10/7 Escursione all'isola di Bergeggi e Capo Noli (SV). Percorso facile per tutti. Org. Canoa verde. Info: Luisa 010-3726417 canoaverde@yahoo.com

11-7 Mincio in canoa: escursione nell'Alto Mincio. Org. Pro Loco Amici di Rivalta - Gruppo Canoistico Rivaltese e Provincia di Mantova. Info: Luca Villagrossi 339-2192580 o Pro Loco 0376-653340 (tel. e fax) proloco.rivalta@libero.it

16-18/7 Maratea Mare Marathon. Percorsi da stabilire sul tratto di costa da Castrocuco di Maratea a Capo Palinuro. Info: Ildelfonso Idelc ildelfonso@virgilio.it 333-3111855, Federica sbergamio sbergamio@hei.unige.ch 339-2874195.

16-18/7 Tre giorni in Laguna di Venezia ("coi foghi del Redentore"). Pernottamento in tenda. Org. Associazione Arcobaleno. Info: Carmela e Tito 041-900591 / 328-7661202 pamio@net24.it

17-18/7 Weekend in Val di Sole. Con discese sul fiume Noce. Org. Canoa Club Milano. Info: Paolo. www.canoaclubmilano.it 02-6070489.

18/7 Mincio in canoa: escursione nelle valli del Mincio. Org. Pro Loco Amici di Rivalta - Gruppo Canoistico Rivaltese e Provincia di Mantova. Info: Luca Villagrossi 339-2192580 o Pro Loco 0376-653340 (tel. e fax) proloco.rivalta@libero.it




24/7 Discesa del fiume Sesia. Percorso Riva Valdobbia-Mollia. Org. Canoa Club Milano. Info: Daniele. www.canoaclubmilano.it 02-6070489.

24/7 Giro notturno del lago di Martignano. Per tutti. Org. Gruppo Canoe Roma. Info: Carlo Alberto Caponi 335-7632210 carlocaconi@yahoo.it o Paolo Palmieri 339-2093954 www.gruppocanoeroma.it

25/7 Lario in voga. Percorso alternativo di 8 o 12 km, con partenza ore 10 da Gravedo-

Legenda

La rubrica Appuntamenti ha una chiave di lettura che permette di distinguere il tipo di raduni in base alle indicazioni:

-  molto facile, uscita in acque calme (lago, fiume tranquillo, laguna)
-  percorso in mare
-  percorso su acque mosse

Gran parte delle uscite sono organizzate da un club affiliato FICT, sono non competitive e fruiscono della assistenza delle Guide Fluviali, se richiesta: rientrano quindi nella convenzione assicurativa stipulata con UNIPOL. Al momento però non siamo in grado di indicare con precisione i club che hanno rinnovato l'affiliazione. Perciò è consigliabile informarsi presso i club organizzatori. Gli appuntamenti proposti dai club non iscritti alla FICT sono in caratteri corsivi.

na, località Serenella. Org. Associazione Remiera Gravedona 0344-89215.

26/7-1/8 Artic Sea Kayak Race/Ramble (Norvegia). Percorso itinerante di complessivi 120-150 km nell'arcipelago delle Vesteralen, nel mare del Nord. Per iscriversi bisogna essere sul posto il 25 luglio. Org. ASKR di Sortland. karl-einar.nordhal@tin.no Info: Luciano Belloni 031-696704 luciano.belloni@tin.it

31/7 Fiaccolata sul fiume Sesia a Camperogno. Dopo la discesa, festa con musica, video e fuochi d'artificio. Org. Eddyline scuola di kayak. federico.maggiani@eddyline.it

AGOSTO

1-15/8 RADUNO INTERNAZIONALE ESTIVO a Eygliers (Francia). Organizzazione 4P. Info: Arcangelo Pirovano 338-4755710 arpir200@virgilio.it - www.canoa.org

8/8 Sul lago di Como. Percorso di circa 50 km (o alternativo di 35 km). Imbarco a Como ore 9, con destinazione Isola Comacina e ritorno a Como. Info ACF Luciano Belloni 031-696704 luciano.belloni@tin.it

14-21/8 Stage di canoa slalom sulla Durançe (Francia). Base a L'Argentiere, Camping Les Ecrins. Org. Canoa Club Bologna. Info: 051-575354 (tel./fax). ccbologna@libero.it www.canoaclubbologna.it

14-15/8 Escursioni da Nervi a Lavagna. Per canoisti esperti e allenati. Canoa Verde.

Info: Giulio - Tel: 010-3726417
canoaverde@yahoo

15/8 Festa dei canoisti di Framura (SP). Gita per tutti sulla riviera ligure di levante. Partenza ore 10 dal porticciolo di Framura. Info ACF Peppo Delconte 02-2841066 339-2239284. peppo.delconte@tiscalinet.it

24-31/8 Nuralonga - Arbatax-Olbia in otto tappe con campeggio nautico in canoa polinesiana e kayak - Organizzazione Gruppo Canoe Roma - Info: Gianni Montagner 338-1586689 - info@grup-pocanoeroma.it - www.canoeroma.it

27-29/8 Raduno sui fiumi Velino e Turano. Difficoltà I-II. Org. Gruppo Canoe Roma. Info: Roberto Nardi 347-0331365 robertonardi@caltanet.it www.gruppocanoeroma.it

28-29/8 Discese sui fiumi della Slovenia. Percorsi da stabilire. Org. Associazione Canoistica 360 gradi. Tel. 041-912676 o 340-5276217. 360gradi@soafmc.it

28-29/8 Weekend sul fiume Soca (Slovenia). Percorsi da stabilire. Campeggio al Kamp Koren di Kobarid. Org. Associazione Arcobaleno. Info: Carmela e Tito 041-900591 / 328-7661202 pamio@net24.it

SETTEMBRE

3-4/9 Traversata del lago Maggiore: Stresa-Isole Borromee-Pallanza e ritorno. Per canoisti allenati. Org. Canoa Club DLF Genova. Info: Fabrizio 333-6001169 o Simona 010-261627 canoagenovadlf@yahoo.it

4-5/9 Weekend nella laguna di Marano (VE). Con pernattamento in tenda e grigliata di pesce. Org.

La Combriccola di Palù. Info: Alessandro Corso 0431-57056.

5/9 Discesa del Reno Anteriore (Svizzera Romanica). Org. Canoa Club Milano. Info: Vittorio Pongolinio 02-6070489 vpango@tin.it o www.canoa-clubmilano.it

5/9 Raduno Valnerina Insieme: discesa del fiume Nera da Scheggino ad Arrone (TR). Difficoltà I-II. Org. Gruppo Canoe Terni. Info: Sandro Papi 338-2763766 o Mauro Pitotti 328-9396144.

5/9 Escursione sulla Liguria di Ponente: da Varazze a Vesima e ritorno. Percorso di circa 30 km. Per canoisti allenati. Org. Canoa Verde. Info: Mauro 010-3726417 canoaverde@yahoo.com

6/9 Mincio in canoa: escursione da Goito a Mantova. Org. Pro Loco Amici di Rivalta - Gruppo Canoistico Rivaltese e Provincia di Mantova. Info: Luca Villagrossi 339-2192580 o Pro Loco 0376-653340 (tel. e fax) proloco.rivalta@libero.it

12/9 XXIV canoata del Ticino. Partenza ore 10,30 dal ristorante Conca Azzurra di Vigevano-Colazione al sacco al ponte di Bereguardo e alle ore 14,00 ripartenza per Pavia - Org. Touring Club Italiano - Tel: 02/8526287 - e-mail: ileana.gilardenghi@touringclub.it

12/9 Discesa del fiume Cellina. Per esperti. Org. Associazione Canoistica 360 gradi. Tel. 041-912676 o 340-5276217. 360gradi@soafmc.it

12/9 Rematalonga del Lago d'Orta: percorso di circa 12 km, con partenza ore 11 dal Lido di Gozzano. Org. Polisportiva Navigatori di Luzzara. Info: Guido Maino 0321-456188.

19/9 VI° Raduno Città Gemellate nel padule di Massaciuccoli (LU). Org. Gruppo Sportivo Dipendenti Comune di Viareggio. Info: Daniele Bertoni kayakdb@yahoo.com

25-26/9 "Brentalonga" - Raduno Turistico Internazionale sul fiume Brenta e festa di fine stagione. Percorso da S. Gaetano a Campolongo (III grado). Info: Associazione Acquazzurra. Tel. 0424-558250. Fax 0424-558251. info@ivanteam.com

OTTOBRE

8-9/10 Pagaia sul Delta del Po. Po di Maistra, anche per principianti. Info: Fabrizio Acanfora 333-6001199 o Simona 010-261627. canoagenovadlf@yahoo.it

17/10 Discesa del fiume Trebbia. Per principianti. Org. Canoa Club Milano. Info: Valerio. 02-6070489. www.canoa-clubmilano.org

17/10 Castagnata sul lago di Novate Mezzola (SO). Manifestazione di fine stagione ACF. Info: Peppo 02-2841066 o 339-2239284. peppo.delconte@tiscalinet.it

25-26/10 Raduno sul fiume Vomano. Con kayak rally sul Vomano Alto "Trofeo Marco Dignani" (a Nerito di Crognaleto, TE). Per esperti (IV grado). Org. il Canoa Club Marco Dignani di Pescara e il Comune di Tottea (TE). Info: Gigi Mosca. 0854452112. luigi.mosca5@tin.it

31/10 Discesa del fiume Livenza. Org. Associazione Canoistica 360 gradi. Tel. 041-912676 o 340-5276217. 360gradi@soafmc.it

foto di gruppo alla Balmuccia, sul fiume Sesia



Turismo e avventura in Nuova Zelanda

IN KAYAK DOVE COMINCIANO I GIORNI

di Vittorio Pongolini

In una supervacanza come questa può capitare di fare fiumi bellissimi che non sono neanche segnalati nelle guide. Quando c'è tanta abbondanza...

Questo lungo diario di viaggio non può certo esaurire l'argomento, ma può dare un'idea di questo paradiso per canoisti e per amanti della natura



Il fiume Karamea visto dall'elicottero

È il 25 dicembre. All'aeroporto di Auckland, alla sinistra del settore "Arrivi internazionali", c'è la gigantografia di un kayak da mare, in una baia illuminata dal sole dell'estate neozelandese. La sensazione che si prova porta davvero a pensare di essere arrivato nel posto giusto al momento giusto. La lunga estate dell'emisfero australe è appena iniziata e i neozelandesi stanno per cominciare le loro ferie.

Ma il mio viaggio non è ancora terminato. Il punto d'incontro è a Takaka, nell'Isola del Sud. C'è ancora un turboelica Saab da prendere fino a Nelson, e poi con un bus, fino a casa di Franz, nella Golden Bay.

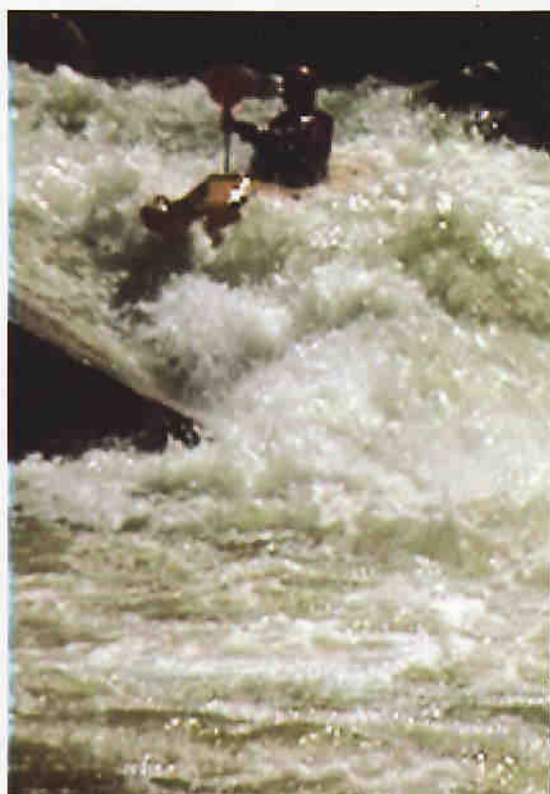
Le auto che circolano a Nelson il giorno di Natale, sono piene di gente in vacanza. Ma

moltissimi hanno sul tetto o nel cassone del pick-up un kayak. Ci sono molti kayak da mare in polietilene, moltissimi sit-on-top e parecchi kayak da fiume, sia da playboating che da river running. I neozelandesi hanno una cultura della vita all'aria aperta ("outdoor life") decisamente superiore a quella italiana. Sono spesso, se non sempre, fuori di casa. Tant'è che sui giornali, nella pagina delle previsioni del tempo, c'è sempre l'indice di pericolosità per i raggi ultravioletti. Ed è quasi sempre a 11, cioè al massimo. In Nuova Zelanda non puoi prendere per troppo tempo il sole. Devi coprirti la testa, la pelle. L'atmosfera e l'aria sono particolarmente permeabili a questi raggi. La NZ è una grande isola "alla deriva" nel sud del Pacifico e

l'aria è poco filtrata dall'atmosfera e tremendamente pura. Così come lo è anche l'acqua.

I Maori chiamano la Nuova Zelanda "Aotearoa", che vuol dire "terra delle lunghe nuvole bianche". Il maori è la seconda lingua ufficiale. Anche il primo fiume che solchieremo ha un nome maori. Si chiama **Wairoa**. Vuol dire "acqua lunga" ("wai", acqua, e "roa", lunga). Ci sono una decina di fiumi Wairoa in NZ. Ma questo è particolare, perché scorre in un'insenatura vicino al mar di Tasmania. Si sale bene solo quando c'è l'alta marea, poi si scende bene quando l'acqua defluisce per la bassa. Non devi sbagliare gli orari della tabella delle maree, né in salita né in discesa, perché il rischio di rimanere a secco, in una o nell'altra direzione, è notevole, anche se il rischio maggiore è in discesa... E infatti, all'ora giusta, una moltitudine di canoe e kayak dei più disparati, si danno appuntamento all'imbocco del Wairoa. A me è stato assegnato un vecchio Taifun della Prijon. Altri pagaiano in canadese di legno, altri in sea kayaks, altri in playboat e altri in sit-on top mono o biposto. I disparati modelli di canoe e kayak presenti, non riescono a sciogliere il dubbio se si tratti di un fiume o di un pezzo di oceano. Fossero stati tutti sea kayaks, allora si sarebbe sicuri di essere nel mare. Ma un cartello su cui c'è scritto "Wairoa river" non dà adito a incertezze al riguardo. È un fiume, un fiume che cambia il livello di salinità. In salita acqua dapprima salata, poi salmastra e infine dolce, realmente assaggiata dal sottoscritto. E viceversa scendendolo. Il dislivello della marea è di circa tre metri e la distanza che si percorre per arrivare alla sommità del fiume è pari alla velocità media che si riesce a mantenere pagaiano. Circa tredici, quattordici chilometri all'ora. Con l'aiuto della marea.

Il Mar di Tasmania sta all'Oceano Pacifico come il Tirreno sta al Mediterraneo. Con le

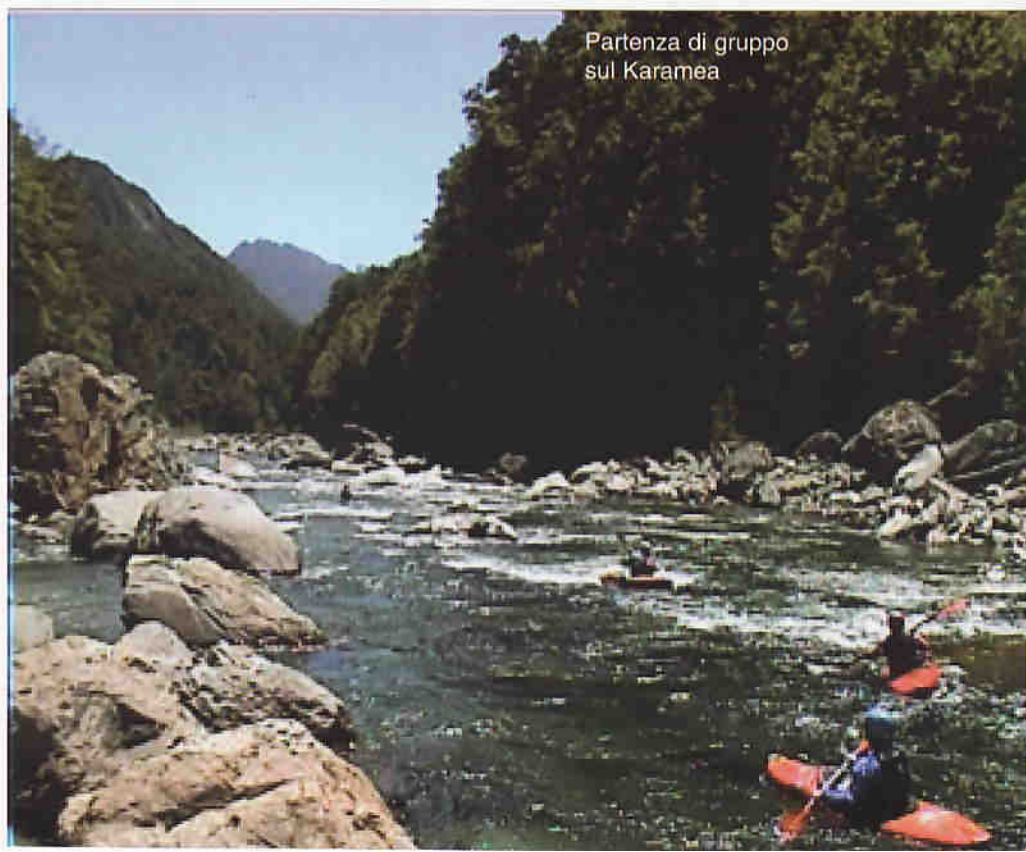


mani. Con una canadese in legno e tre kayak. L'**Aorere** è un bel fiume di terzo grado. Ci hanno girato anche parecchie sequenze de "Il signore degli anelli". Non è nemmeno segnalato sulla guida dei fiumi della NZ di Graham Charles. Eppure sulla stessa ce ne sono descritti di meno belli ed interessanti. Questo lo conosce Franz. E c'è di che fidarsi, dato che Franz è autore a sua volta di una guida di fiumi. Eh sì, cari lettori, Franz, Franz Bettinger, è l'autore della guida dei fiumi della Grecia. "Greco" è il titolo della sua guida, e tutta questa esplorazione, o spedizione che dir si voglia, dall'altra parte del globo, è nata grazie ai nostri contatti indotti

dovute proporzioni, ovviamente, dato che tra la costa ovest della NZ e l'Australia ci sono 2500 chilometri. Ma per noi l'escursione del giorno è molto più breve.. Pagaieremo dalla **Golden Bay** verso est, qualche miglio in direzione dell'Abel Tasman National Park, un parco marino e terrestre che ospita foche e otarie. Non vedremo né le une, né le altre, anche se pare che ce ne siano a decine. In compenso nelle Tata Islands (Isole Tata) c'è la più alta concentrazione di cormorani del Pacifico che io abbia mai visto (sono più grossi e grigi dei nostri), nonché delle cozze giganti, attaccate agli scogli e solinghe. Con la bassa marea, sono ben visibili e si staccano come burro. Un ottimo antipasto per la cena.

Le otarie, comunque, le vedremo il giorno dopo. E con il cucciolo per giunta. Sono a Cape Farewell, nella Wharariki Beach, all'estremo punto nord dell'Isola del Sud, che raggiungeremo a piedi attraverso dune di sabbia battute dal vento.

In canoa, sul fiume Aorere, andremo l'indo-



Partenza di gruppo
sul Karamēa



dal mio acquisto del suo libro. Lui è tedesco, ma vive sei mesi all'anno qui, in Nuova Zelanda e gli altri sei mesi in Germania. In ogni caso, era un punto di riferimento troppo allettante per non accettare l'invito a scendere alcuni fiumi della terra dei Maori. E del nostro gruppo facevano parte anche Tony e Steve ("pure Kiwis", come si autodefiniscono) e John, John Longden, inglese e neozelandese, che è il traduttore dal tedesco all'inglese della guida di Franz.

È stato proprio sull'Aorere che ci siamo conosciuti come canoisti. Ma è stato sul **Karamea**, alcuni giorni dopo, che ci siamo accorti della compattezza del team, nelle situazioni particolari che si possono presentare scendendo un fiume in diversi giorni.

Per raggiungere l'imbarco del Karamea, un fiume della West Coast, la costa ovest, che si scende in tre o quattro giorni, è necessario l'elicottero. Non c'è altro mezzo, dato che non ci sono strade. Solo sentieri. Il fiume scorre nel Kahurangi National Park, il secondo parco nazionale per estensione della NZ, grosso come mezza Lombardia. Ma per arrivare là, si passa per Murchison, sul Buller river. Murchison è uno dei luoghi più frequentati dai canoisti e dai rafter della NZ. Ci sono scuole di canoa - "Ultimate Descent" e "New Zealand Kayak School" le più importanti - e c'è modo di affittare la canoa e quant'altro serve per scendere un fiume. Anche per diversi giorni, come nel nostro caso.

Il viaggio in elicottero è sicuramente avvincente. Le canoe sono legate ai pattini dell'elicottero. Tutta la nostra attrezzatura di sopravvivenza per i quattro giorni di discesa è ridotta all'osso. Cibo, sacco a pelo, fornelli, pentole, vestiario asciutto e poc'altro, sono in un sacco stagno a testa che ora è all'interno dell'elicottero. Decoliamo già mezzi ve-

stiti da canoa, anche se solo l'indomani scenderemo lungo il Karamea. In mezz'ora arriviamo a destinazione, sorvolando il grosso fiume e diverse altre valli e montagne.

Al mattino dovremo prepararci le canoe con tutte le nostre attrezzature collocate nella coda. Io ho affittato una "Salto" della Eskimo e il "baule" è bello capiente. La canoa così piena, però, peserà almeno 28-30 chili e sia nei trasbordi che nelle rapide si sentiranno tutti. Ogni giorno dovremo scendere per circa 20-30 chilometri di fiume, calcolando che non conoscendo lo stesso, dovremo fare "scouting", esplorazione, delle rapide. E va proprio fatta, perché il Karamea ha dei trasbordi obbligatori e arriva fino al IV° grado superiore.

Il primo giorno comunque scorre senza grossi problemi, se non per un trasbordo di un'ora, non segnalato dalla guida...

I nostri ricoveri notturni sono gli "Hut", bivacchi che si trovano lungo i sentieri e che servono soprattutto agli escursionisti che percorrono a piedi i sentieri del parco. Quasi tutti sono scomodi da raggiungere per chi scende attraverso la via fluviale. Vanno cercati e trovati e la loro ubicazione è spesso lontano dal fiume. Si trovano perlopiù su affluenti del Karamea e gli stessi vanno risaliti a piedi trainandosi le canoe, coi piedi a mollo nell'acqua. Impiegheremo anche un'ora per risalirli e per trovarli. E lo stato di buona conservazione dell'arredamento interno e delle cuccette è inversamente proporzionale alla loro vicinanza. Cioè, il più vicino a piedi è una vera schifezza. Per noi che invece scendiamo, è il contrario. Il primo era un quattro stelle...l'ultimo...un tugurio! Ogni mattino però, per ritornare sul Karamea, scenderemo pagaiano l'affluente che il giorno prima avevamo risalito a piedi.

Anche il secondo giorno scorre senza problemi grossi, anche se il livello delle acque si sta alzando: saremo già intorno ai 24-25 metri cubi al secondo, cioè il livello di molti dei nostri fiumi italiani. In questo giorno infatti affronteremo rapide già difficili, che rasentano il quarto grado. Arriveremo a "Roaring Lion Hut" e tre cacciatori ci offriranno per cena delle bistecche di cervo, ucciso solo due giorni prima, scuoiato, disossato e messo a frolare al riparo dagli insetti.

La natura di questa parte della NZ è di una bellezza incomparabile. Non ricordo di aver mai pagaio, in 33 anni di canoa, in un territorio così vergine. Non c'è intorno niente che ti possa far ricordare di essere un uomo che vive nel 21° secolo. Tutto è come era agli albori della storia dell'uomo. Non c'è modo di comunicare con nessuno. Beviamo l'acqua del fiume, cuciniamo e ci laviamo con la stessa. È tutto immutato dalla notte dei tempi. E in quattro giorni di discesa incontreremo solo quattro persone.

C'è solo un grosso problema di natura ambientale sui fiumi della West Coast. Le "sandflies", le mosche della sabbia. Questi piccolissimi, voracissimi ditteri sono assetati di sangue! Sono centinaia, migliaia! Ogni sera e ogni mattina, a terra, ci assaltano. Chi, come me, non possiede repellenti per insetti, è rovinato. Gli altri s'erano portati appresso i repellenti che usavano i Marines in Vietnam. Le mie gambe, invece, al termine del viaggio saranno sanguinolente, crostose, dolenti e gonfie!

Il terzo giorno ci toccherà fare il più lungo e difficile trasbordo della discesa. La Roaring Lion Rapid è un susseguirsi di pericolosi sifoni e la portata del fiume è notevole e rasenta i 50 mc/sec. Può essere scesa solo in particolari condizioni d'acqua. Il trasbordo della rapida creata dalla ciclopica frana ci costerà due ore e mezza di tempo e dovremo usare corde e moschettoni per trasferire le nostre pesanti canoe. Troveremo comunque più giù rapide fino al quinto grado. Nel bel mezzo di una rapida di quarto grado l'elicottero della "Karamea Charter", che ci portò all'imbarco tre giorni prima, ci sorvola a bassa quota. Chi ci aspetta all'arrivo, saprà che stiamo bene e che la discesa continua.

Il quarto giorno il fiume è arrivato a rasentare i 90 mc/sec. Ogni affluente che entra accresce il livello di 10-15, anche 25 metri cubi al secondo. Chissà come si chiamano questi grossi affluenti e chissà quando mai qualcuno li scenderà. Uno si chiama Kakapo river e lungo la sua valle si trovano pappagalini di montagna solo camminatori, cioè senza ali come i kiwi, che i maori chiamano appunto Kakapo. Intanto il nostro fiume è diventato meraviglioso per il modo in cui va sceso: devi trovarti la via contropagaiano sulla soglia di grosse rapide e di lingue d'acqua. Ci sono tre o quattro possibilità. Puoi sceglierti la più bella. Gli enormi massi che formano le



Risalendo in cerca del bivacco

rapide sono di granito levigato. Le grosse rapide hanno quasi tutte dei nomi. Una si chiama "Holy Shit rapid", rapida della Santa Merda...e Steve, il meno capace del gruppo, ha dei seri problemi di tenuta fisica e psichica. Farà bagni e trasbordi. All'arrivo, sotto la pioggia, troveremo chi aspettavamo.

Ma già il giorno successivo, dopo una notte di riposo al "Last Resort" di Karama (città, non fiume), un altro viaggio in elicottero ci porterà sul North Branch del Mokihinui, ai limiti sud del Parco di Kahurangi. Qui ci aspettano due giorni nel fiume. E ci aspetta una discesa veramente impegnativa. "Class: IV° (V°)" dice la guida, Ma ha piovuto tutta la notte. C'è un terzo in più dei 12 mc/sec che consigliano come massimo per la discesa. È un difficile torrente, spesso di quinto grado. Ci rendiamo conto che è difficile solo cominciando a scendere. Ma l'elicottero è

andato, e non c'è altro da fare che scendere. Alcuni faranno eskimi, altri bagni. Altri scenderanno solo loro le rapide più difficili, con le "sicure" degli altri da riva. È un torrente bellissimo, uno dei più belli che io abbia mai sceso. Rido di gusto per la contentezza mentre scendo in derapata una lingua d'acqua in curva. Veramente memorabile.

Non troveremo l'"hut" con facilità. Dovremo risalire parecchio il South Branch del Mokihinui. Ma alla fine lo scorgeremo, nascosto dalla rigogliosa vegetazione, con il registro delle presenze degli escursionisti, datato a tre mesi prima dall'ultimo visitatore. Non è un bivacco molto frequentato questo.

Ha piovuto tutta la notte. Decidiamo di imbarcarci molto presto per evitare che il Mokihinui, il fiume principale, aumenti troppo il suo livello. Alle 8,20 siamo già in canoa. Il Mokihinui è molto pieno, saranno 120

mc/sec. Meno male che il fiume, seppure in gola, ha lo spazio per crescere. Ma le rapide sono di quarto e anche di quinto grado di volume, intervallate però da tratti veloci ma facili. Ci sono onde alte e massi grossi, non di granito, più sul modello dei nostri fiumi appenninici. Alcuni scelgono "the Chicken Way", "la Via del Pollo", la più facile. Scenderemo sotto la pioggia della West Coast per quasi venti chilometri.

A Murchison restituirò le canoe pagandole poco (185 \$ NZ, circa centouno Euro per otto giorni) alla "N.Z. Kayak School". Ma, soprattutto, alla sera saremo ospiti di Mick Hopkinson, il titolare della suddetta scuola, un vero monumento della canoa internazionale. Chi è costui? È colui che ha sceso nel 1976, insieme al compianto dr. Mike Jones, a Dave Manby e ad altri componenti inglesi, il Dudh Kosi, il fiume dell'Everest, nella "Madre di tutte le Spedizioni di Canoa". Ai



Mick Hopkinson



giovani canoisti la cosa non dirà niente, ma per chi la spedizione l'ha vissuta attraverso il film in 16 mm, presentato e premiato al Festival di Trento di quegli anni, o attraverso la videocassetta che ancora gira nelle videotecche di canoa, è emozionante. Mick è molto affabile e per niente altezzoso (e come farebbe ad esserlo se vende attrezzature e canoe e insegna canoa con buon profitto e gli ho anche noleggiato la canoa per 8 giorni...). Oggi ha 55 anni ed è inevitabilmente cambiato da come lo si vede nello storico video. Purtroppo è invecchiato anche lui, insieme al suo video, che abbiamo rivisto a casa sua, ma è integro.

È il 10 gennaio. All'aeroporto di Auckland c'è sempre la gigantografia luminosa del kayak da mare. Ma questa volta è sulla destra, nelle entrate del settore "Partenze internazionali". Il posto è lo stesso, ma è cambiata la direzione e la mia condizione. Questa volta sono uno che parte, che se ne torna a casa. Con un carico di emozioni in più.

PAGAIANDO ON LINE

a cura di PABO

IN DIFESA DELLA VALTELLINA

Petizione popolare per un corretto utilizzo della risorsa acqua in provincia di Sondrio

In Valtellina, per via della vicinanza con Milano, da oltre un secolo sono presenti numerosi impianti di captazione per l'uso idroelettrico. Questo determina il prosciugamento di diversi tratti dei fiumi Adda superiore e del Mera e dei loro affluenti, soprattutto.

Ultimamente i tratti rimasti sono minacciati dalle centraline.

Per questo motivo alcune associazioni locali e nazionali hanno aperto una raccolta firme per una petizione.

Per firmare la petizione basta andare all'indirizzo URL

<http://gruppovalmalenco.valtellina.net/petizioni/>

Una altra valle laterale minacciata è la famosa Val di Mello con le sue pareti di granito conosciute dai freeclimber e la valle dei Bagni di Masino.

Per saperne di più URL:

<http://www.montagna.org/news/index.asp?catID=&news=2667&tipo>

<http://www.montagna.org/news/index.asp?catID=&news=2667&tipo>

Potete trovare alcune immagini del torrente Masino dove non è ancora captato all'indirizzo URL

http://www.pbase.com/pagaia/bagni_masino

La scoperta della nuova minaccia è di un gruppo di alpinisti che duran

te un escursione si sono imbattuti per caso in alcuni tecnici che stavano effettuando dei rilievi preliminari sui torrenti, all'insaputa (forse) delle autorità locali.

Immediatamente stata aperta una petizione, per aderire alla quale potete andare all'indirizzo URL

<http://www.valdimello.it/asp/FirmaPetizione.asp?Id=%7B2BC235B8-1787-4626-BDEF-70E28BC3DE2A%7D>

Per fortuna, una volta tanto, anche i locali: "melà", albergatori, rifugiati, negozianti, comuni sono contro il progetto, rendendosi tutti conto del danno turistico che potrebbe arrecare.

Stando al giornale locale sono già state raccolte, anche in rete, oltre 5000 firme contro le centraline e, a quanto pare, gli sforzi sono andati a buon fine, visto che la Regione Lombardia ha per il momento bloccato le concessioni.

D'altronde sono molte le valli e i corsi d'acqua sulle cui condizioni vengono lanciati allarmi di continuo da ambientalisti e anche da canoisti. C'è stato anche un recente "appello per una politica ambientale locale" in difesa delle valli piacentine (Val Trebbia, Val Tidone, Val Nure e Val d'Arda). L'appello del comitato promotore è sottoscrivibile al sito

<http://it.geocities.com/piacenzaambiente>

Per quanto riguarda la battaglia più nota ai canoisti, dopo le manifestazioni del 2000 e del 2002, il fiume Sesia in Piemonte sembra momentaneamente al sicuro da nuove iniziative. Ma il Comitato continua a vigilare URL

<http://www.laproxima.it/comitatosesia/>

"Pagine Web: www.tuttocanoa.it"

"E-mail: info@tuttocanoa.it"



TUTTOCANOA S.R.L.

20139 Milano (Italy) - Via Gaggia n. 26
Tel. 02/5693347 - Fax 02/5693347

Diffusione kayak canoe, pagaie, accessori
sicurezza abbigliamento
in tutta Italia

A RICHIESTA IL CATALOGO GENERALE CON I PUNTI VENDITA NELLE VARIE REGIONI ITALIANE